Zona universitaria La nuova strategia «disobbediente» suggerita dall'avvocato Bordoni, Palazzo d'Accursio non commenta ma tratta

Via Petroni in rivolta: «Violiamo l'ordinanza»

Sfida al Comune, i commercianti da stasera rifiutano di chiudere a mezzanotte e mezza

Finita l'estate (travagliata) di piazza Verdi, inizia la controffensiva dei bar e delle pizzerie di via Petroni cui è stata applicata a giugno l'ordinanza del sindaco per anticipare la chiusura a mezzanotte e mezza. Guidati dal bar «Balanzone», i 15 esercenti, che hanno già provato (invano) a percorrere la strada del Tar, hanno deciso di forzare da stasera l'orario di chiusura imposto dall'amministrazione solo per le attività tra civici 17 e 36 e piazza Verdi. Una mossa che potrebbe complicare ulteriormente la situazione, a un giorno di distanza dall'ordine del giorno bipartisan in cui il Pd e il Pdl hanno chiesto misure d'emergenza per «ripulire» piazza Verdi.

«Non vogliamo fare la guerra al Comune o ai residenti — ha spiegato ieri Massimiliano Bolelli del «Balanzone» — ma è arrivato il momento di sensibilizzare l'amministrazione e i cittadini su quello che ci sta succedendo: così non riusciamo più a resistere, abbiamo già licenziato molti dipendenti e rischiamo di dover chiudere se l'ordinanza dovesse essere prolungata oltre la scadenza del 30 settembre». Con i residenti il dialogo sarebbe impossibile, dicono i proprietari dei locali, cui ora sta anticipato l'orario di chiusura, dopo l'irruzione di alcuni ragazzi, il 9 giugno scorso, in un palazzo di piazza Verdi da cui una residente, esasperata dal caos notturno, aveva lanciato una secchiata d'acqua.

A suggerire agli esercenti la strategia è stato l'avvocato Gabriele Bordoni, uno dei legali più noti a Bologna. Già avvocato difensore del calciatore rossoblù Daniele Portanova nel processo sul calcioscommesse, rappresentante del terrorista venezuelano Carlos nell'inchiesta bis sulla strage dello Agosto, difensore di uno dei poliziotti nel caso Aldrovandi, ora Bordoni ha deciso di entrare con decisione nella questione di via Petroni. «Il Comune — dice l'avvocato — dovrebbe tentare una mediazione. I residenti hanno il diritto di dormire, ma le persone che lavorano non possono rischiare il tracollo economico. Se proprio la città deve prendere una piega drastica sulla vita notturna, allora l'intervento sugli orari deve essere omogeneo, non colpire solo alcune zone».

I locali sono pronti ad assumersi tutti i rischi. «Prenderemo sicuramente delle multe — dice il proprietario del Balanzone — e forse il Comune ci imporrà anche la chiusura del locale, ma se andiamo avanti così siamo comunque costretti a chiudere, visto che con i residenti non c'è proprio possibilità di trovare un accordo». I locali hanno fatto una proposta di chiusure diversificate in base ai giorni della settimana sia ai residenti sia al Comune e al Quartiere, «ma gli abitanti pretendono che chiudiamo tutti alle 1.1, decretando quindi la nostra fine», dicono gli esercenti. I proprietari di «Areneo Caffè» hanno già ricevuto lo sfratto da 4 mesi e lasciato a casa 7 dipendenti, mentre ne hanno dovuti licenziare 6 il «Caffè Parts» e due il «Balanzone».

Per ora «nocommenti» da Palazzo d'Accursio. La questione fanno capire dalla giunta, è troppo delicata. Così delicata che in questi giorni si sta tentando di trovare il bandolo della matassa attraverso incontri riservati tra il Comune e i diversi protagonisti della vicenda. Ieri è stata la volta della presidente del San Vitale Milena Naldi, del suo direttore Romano Magnani e del sindaco Virginio Merola. A cui ieri è arrivato un invito dai locali di via Petroni: «Prima venga a vedere come lavoriamo e poi decida cosa fare».

Daniela Corneo
daniela.corneo@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bolelli (bar Balanzone): Prenderemo multe: forse ci chiuderanno i locali, ma siamo al tracollo, abbiamo già dovuto licenziare

Piazza Verdi

Pienone alla festa silenziosa

Centinaia di persone ieri sera hanno affollato piazza Verdi per la festa silenziosa organizzata da Locomotive Scuderia, una risposta alle polemiche dell'estate. La musica arrivava solo nelle cuffie wi-fi noleggiate per l'occasione, previa consegna di un documento e di 20 euro di cauzione. Si poteva anche scegliere: rock o techno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Botta e risposta

Domani i T days: la nuova navetta non placa l'Ascom

Entra in servizio per i T days di domani e dopodomani la nuova navetta elettrica T2 (con pedana per disabili) che funzionerà da circolare attorno alla «T», con capolinea in piazza Maggiore, per ripristinare la connessione con le linee principali di Atc e portare le persone agli ingressi della zona pedonale. L'ha confermato l'assessore al Traffico Andrea Colombo. Il Comune ha sistemato anche 100 nuovi parcheggi per disabili attorno alle vie Indipendenza, Ugo Bassi e Rizzoli. Ai commercianti di Ascom non basta. «Se la sperimentazione dovesse proseguire sarebbe deleterio per il commercio», ha detto Enrico Postacchini. Anche Confesercenti chiede un incontro al Comune prima della fine del periodo sperimentale (il 23 settembre). Ma il Comune è irremovibile: «La vera novità è che i T days sono una scelta permanente», ha tagliato corto Matteo Lepore, coordinatore della giunta. Idem Colombo: «Non torniamo indietro», ha detto l'assessore. La Lega intanto ha depositato i quesiti per il referendum.

© RIPRODUZIONE RISERVATA